

NOSTRA INCHIESTA

Ministeri, super stipendi allo Sviluppo

MARIN ■ A pagina 8

DIRIGENTI SUPER PAGATI

Ministeri vicini e stipendi lontani Lo Sviluppo rende più del Lavoro

Compensi oltre 200mila euro in uno contro i circa 150mila nell'altro

di **CLAUDIA
MARIN**
■ ROMA

QUANDO pochi metri, a parità di lavoro, possono fare la differenza anche di 50-60mila euro l'anno di stipendio. Il ministero del Welfare e quello dello Sviluppo economico si trovano l'uno di fronte all'altro, o quasi, lungo via Veneto. Eppure, fare il direttore generale nel primo dicastero può voler dire mettersi in tasca anche una bella fetta di retribuzione in meno rispetto allo svolgimento dello stesso ruolo nel secondo. Intendiamoci, sempre di compensi elevati si tratta. Ma, nella nostra nuova puntata sulla «trasparenza» degli stipendi dei manager pubblici, vengono fuori anche sperequazioni come queste.

AL MINISTERO dello Sviluppo, guidato da Carlo Calenda, secondo i dati aggiornati al 2015, i 18 dirigenti generali guadagnano tutti almeno 198-200mila euro, ma la maggior parte sta in media sui 210mila euro, con punte fino a 217mila. A questa cifra - tipica di un capo dipartimento - arrivano Carlo Sappino e Gianfrancesco Vecchio, seguiti da Rosaria Fausta Romano e Gilberto Dialuce, tra 213 e 214mila, mentre tra 209

e 211mila stanno Rita Forsi, Mirrella Ferlazzo, Simonetta Moleti, Amedeo Teti, Antonio Liroso.

Tutti gli altri dirigenti di prima fascia si collocano tra 198mila e 207mila circa. Due anni fa, però, era vacante l'incarico di segretario generale, che è stato assegnato l'autunno scorso a Andrea Napolitano (classe 1978), già capo della segreteria tecnica dello stesso Calenda, con una retribuzione che è da presumere quantomeno analoga a quelle indicate.

INVECE al ministero di Giuliano Poletti, quello del Lavoro, tocca i 200mila euro solo il segretario generale Paolo Onelli, con il capo dell'Ispettorato del lavoro, Paolo Pennesi, a quota 190mila. Tutti gli altri 11 direttori generali, secondo i dati 2015-2016, hanno una retribuzione uguale fino all'ultimo centesimo: 147.747,65 euro lordi annui.

Come si vede, in confronto con i colleghi di pari grado del ministero situato dal lato opposto della strada, i manager pubblici del Welfare si portano a casa dai 50 ai 70mila euro in meno l'anno. Ma l'irrazionalità retributiva - a fronte di funzioni largamente analoghe - non si ferma solo a questo livello, perché, per fare un altro

esempio, si verifica il paradosso in base al quale i dirigenti del ministero «vigilante» su Inps e Inail (quello del Lavoro) si ritrovano a quasi 90mila euro di distanza dai dirigenti «controllati».

IL GROVIGLIO dei compensi è tale che dentro lo stesso ministero del Welfare si assiste al fenomeno secondo cui i dirigenti generali che hanno responsabilità gestionali rilevanti guadagnano almeno 20mila euro in meno dei colleghi dello stesso ministero che vanno a svolgere le funzioni di componente dei collegi sindacali degli enti previdenziali: attualmente sono otto a ricoprire questa carica. Se dai dirigenti di prima fascia passiamo a quelli di seconda, la differenza di retribuzione tra i due ministeri economici si ripropone identica: al Lavoro si arriva al massimo a circa 80mila euro l'anno, al Mise si può arrivare a quota 97-98mila, con un minimo oltre i 92mila.

In comune i due ministeri (ma è una tendenza generalizzata) hanno i premi di risultato in pratica uguali o quasi per tutti e distribuiti largamente a pioggia: i dirigenti generali del Lavoro, per esempio, ottengono 11.590,72 euro, quelli di seconda fascia 6.395 euro. E lo stesso fenomeno, con qualche variabilità in più, si ripete al Mise.

5- continua



MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO

1	Carlo SAPPINO	217.765,21 €	10	Franco TERLIZZESE	206.733,49 €
2	Gianfrancesco VECCHIO	216.729,72 €	11	Giuseppe TRIPOLI	206.449,01 €
3	Rosaria Fausta ROMANO	214.597,25 €	12	Pietro CELI	204.059,91 €
4	Gilberto DIALUCE	213.567,96 €	13	Loredana GULINO	203.790,68 €
5	Rita FORSI	210.853,89 €	14	Emilia Maria MASIELLO	198.458,07 €
6	Mirella FERLAZZO	210.434,44 €	15	Barbara LUISI	198.456,97 €
7	Simonetta MOLETI	209.813,95 €	16	Eva SPINA	198.456,97 €
8	Amedeo TETI	209.752,67 €	17	Stefano FIRPO	117.188,30 € dal 31/3/2015
9	Antonio LIROSI	208.982,54 €			

RETRIBUZIONI LORDE 2015

MINISTERO DEL LAVORO

1	Paolo ONELLI	202.263,10 €	8	Agnese DE LUCA	147.747,65 €
2	Paolo PENNESI	190.672,38 €	9	Romolo DE CAMILLIS	147.747,65 €
3	Ugo MENZIANI	147.747,65 €	10	Raffaele TANGORRA	147.747,65 €
4	Danilo PAPA	147.747,65 €	11	Salvatore PIRRONE	147.747,65 €
5	Grazia STRANO	147.747,65 €	12	Stefania CRESTI	147.747,65 €
6	Alessandro LOMBARDI	147.747,65 €	13	Concetta FERRARI	147.747,65 €
7	Tatiana ESPOSITO	147.747,65 €			

la sintesi

Nuova puntata del viaggio di Qn tra i dirigenti della Pa. Il caso dei ministeri del Lavoro e dello Sviluppo: 50mila euro di differenza negli stipendi